

Inter Marotta: «Prima di Inzaghi contattato Allegri»

«Prima di prendere Inzaghi, c'è stato un contatto con Allegri. Non immaginavamo che ci fosse la disponibilità di Simone a venire, dato che era a un passo dal rinnovo con la Lazio, mentre Max era libero e rappresentava sicuramente un profilo interessante, quindi ci abbiamo parlato». Così, in un'intervista a Dazn, per lo speciale Masterclass, Beppe Marotta.

Corsa scudetto Sassuolo-Milan: polverizzati 18mila biglietti

La lunga attesa per l'ultima di campionato è iniziata, e il popolo milanista si è attivato in massa prendendo letteralmente d'assalto i biglietti per la sfida del Mapei contro il Sassuolo. In un quarto d'ora sono stati polverizzati i circa 18 mila biglietti messi in vendita sui circuiti ufficiali, con 100 mila utenti in attesa on line.



Storie di un altro calcio

di Remo Gandolfi

Ferdinando Vighi Terzino che aveva il viziuetto del gol

«In tutti gli anni in cui ho giocato ne ho fatti da 3 a 9 a stagione»

Un giorno qualcuno parlava di un grande giocatore brasiliano disse «probabilmente poche volte gli capiterà di essere lui il migliore in campo... Ma di sicuro non gli capiterà mai di essere il peggiore». Ecco, questa frase è perfetta per il protagonista di oggi, Ferdinando Vighi. Un mancino che sulla sua fascia sapeva fare tutto: difendere, appoggiare, inserirsi e crossare. E faceva pure gol.

Quando hai iniziato a giocare a calcio "ufficialmente"?

«Nel 1972 nella Giovane Italia grazie allo storico presidente Enrico Ziveri mio vicino di casa del tempo, che vedendomi ogni giorno giocare in strada mi volle portare nella sua società».

Chi sono stati i tuoi primi "maestri"?

Il mio primo allenatore fu Ennio Canepari alla Giovane Italia che insieme a Barantani, ci insegnò i fondamentali. Ricordo anche nel 1976-77 Lamberto Fava quando giocai nello Juventus Club Parma in cui vinsi il primo campionato allievi FIGC della storia di questa società».

Ricordi i tuoi inizi in categoria?

«Certo! Esordio a 19 anni (1982-83) in Promozione (al tempo non c'era ancora l'Eccellenza) nel San Secondo contro il Combi Salso... perdemmo in casa 1 a 0».

C'è una partita in particolare che è rimasta scolpita nella tua memoria?

«Ce ne sono infinite! Per cui preferisco ricordare l'intera "cavalcata" fatta con diversi compagni di squadra de Il Duca Bannone (dopo fufosi col Monticelli Terme diventando Duca Monticelli) dalla Seconda (1986-87)



Indimenticabile per me la cavalcata dalla Seconda all'Eccellenza col Duca Bannone

all'Eccellenza (1994) in circa 7-8 mantenendo buona parte dell'ossatura della squadra degli inizi».

Eri un esterno difensivo con buona propensione al gol. Ce n'è uno che ricordi con particolare piacere?

«Ogni anno in cui ho giocato e in ogni categoria, sono riuscito a segnare almeno tre gol con una punta massima di nove gol. Un gol in particolare? In un Viarese-Cervarese (lo nella Viarese, prima categoria 1985) presi palla all'incirca sulla metà campo e superando in dribbling 4-5 avversari portiere compreso depositai la palla in fondo alla rete. Un gol che



Fu l'ex bandiera del Parma Ermes Polli a darmi il soprannome di «Garrincha»

non era nelle mie caratteristiche tecniche e per questo è impossibile dimenticarlo».

C'è un compagno di squadra che ricordi con particolare affetto?

Il mio "capitano" col quale ho trascorso nove anni di spogliatoio: Maurizio Marchini, attuale diesse del Monticelli Terme. Considero Maurizio un mio "fratello di calcio" col quale ancora oggi sono sempre in sintonia».

C'è un allenatore che ricordi con particolare affetto e riconoscenza?

Non ho dubbi. Marco Riva. Un grande mister, un carattere molto tosto e particolare ma credimi, con una ca-

pacità di leggere la partita davvero incredibile. Marco mi trasmetteva la giusta adrenalina e soprattutto contribuiva ad aumentare sempre più la convinzione nei miei mezzi.

La gioia più grande della tua carriera calcistica?

«Tutti i titoli vinti in carriera. Tra giovanili (due titoli FIGC provinciali), categoria (quattro promozioni), amatori (tre campionati vinti). Ricordo in particolare che anche a livello scolastico vinsi con l'Istituto Agrario "Zanelli" di Reggio che frequentavo il Torneo Scolastico Provinciale in una finale allo stadio "Mirabello" davanti ad oltre 3.000 persone. Ricordo incredibilmente perché in campo c'erano fior di giocatori come Aselli e Caracciolo che negli anni successivi fecero ottime carriere nei professionisti».

Hai dei rimpianti?

«L'unico rimpianto è stata la pleurite presa nel 1975 che mi impedì di giocare a calcio per circa 18 mesi. Per me fu una piccola tragedia perché tra l'altro, ero tra i papabili per andare nel settore giovanile della Reggiana».

Ferdinando Vighi e il calcio oggi. Quale è il tuo rapporto?

«Il calcio dilettantistico oggi, secondo me, fa troppo il verso al calcio professionistico. Anche nei dilettanti vedo che manca la pazienza di programmare i propri risultati puntando davvero sui giovani. Si cerca spesso di vincere subito con gestioni a livello economico che ritengo sproporzionate. Non si ha la pazienza di costruire ed aspettare la maturazione del giovane calciatore. Io oggi collaboro con la Viarese perché credo fortemente in tutte queste cose. Il calcio deve essere interpre-

tato come un "serio divertimento" e con i giovani al centro del progetto».

Avevi un calciatore a cui ti ispiravi?

«Il mio postino di allora, si parla degli anni 1970-75, era l'indimenticato terzino del Parma nonché allenatore delle giovanili crociate Ermes Polli, il quale vedendomi giocare in strada praticamente quasi tutti i giorni mi soprannominava "Garrincha". Da quel momento in poi diventò il mio primo idolo a cui ispirarmi».

tità e la giusta esuberanza. "Giegio" Maranzoni Tantissima roba in mezzo al campo. Un giocatore fuori categoria che probabilmente era troppo buono caratterialmente. Maurizio Marchini il mio "capitano". Intelligente, un leader in campo e duro al punto giusto. A centrocampo era una totale garanzia. Sandro Boni Interno sinistro. Un ottimo giocatore di categoria superiore col quale giocai alcuni anni a Monticelli. Un piacere giocare con lui anche se in campo "bran-



Rimpianto

«Nel 1975 una pleurite mi impedì di giocare per un anno e mezzo e così non potei entrare nelle giovanili della Reggiana».

Infine ti chiediamo di compilare la formazione ideale dei calciatori con i quali hai giocato nella tua carriera.

Brutta gatta da pelare questa. Ci provo: Nicola Calzi Mi dava la giusta sicurezza e per me era fondamentale. Iannaccone Gamba o palla, con lui avevi sempre delle certezze! Bacchisio Dessena Il "muro" vero e proprio, a volte con le buone a volte con le cattive. Fuori dal campo un caro amico. Danilo Bergica L'altro "muro" che insieme a Dessena mi faceva stare totalmente tranquillo in campo. Andrea Guerra Un grande giocatore mancato e non per colpa sua. Un libero così era manna... tecnica, velo-

gognava" continuamente! Roberto Casoli Questo è stato per me il vero centravanti nonché, un maestro in campo. Claudio Oddi Vero regista coi piedi molto buoni. Oggi un caro amico al quale ricordo sempre che "io correvo per te... tu però usavi la testa, per cui ne valeva la pena". Luca Gradali: ricordo che quando arrivò dal Mercury sembrava "l'anticalcio" poi, col tempo, diventò uno degli attaccanti più devotissimi di Promozione ed Eccellenza. Permettimi di citare anche il "dodicesimo" col quale non ho mai giocato in categoria, ma ebbi il piacere di farlo in alcuni tornei estivi: Paolo Guarnieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una squadra al giorno Ginnastica ritmica

INZANI ISOMEC GRUPPO GIOVE A

Nella foto, in piedi da sinistra: Boselli Martina (Istruttrice), Postoronica Catalina, Sapio Greta, Amici Greta, Diemmi Martina, Caruso Maria, Zanichelli Marta, Donelli Nicole (Istruttrice), Florido Virginia

In ginocchio da sinistra: Malo Luena, Del Nevo Sara, Andreozzi Beatrice, Gambioli Elisa, Baistrocchi Alice, Bellini Giulia, Avanzini Alice

Non presenti nella foto: Zanza Federica, Rella Letizia, Yutani Yukari, Magnani Beatrice (Istruttrice), Povesi Gloria (Istruttrice), Campanozzi Anna (Coreografa)

INVIARE LE VOSTRE FOTO A SQUADRE@GAZZETTADIPARMA.IT

